



Comunicato Stampa

LA MARCIA DEI RIBELLI. DIARI 1986-1987, STORIE DI POPOLI DIMENTICATI

Pordenone, 20/06/2023 - Giovedì 22 giugno alle ore 18:30 in Sala conferenze "Teresina Degan" della Biblioteca civica viene presentato da Pietro Comelli, giornalista de *Il Piccolo*, il libro pubblicato postumo di Almerigo Grilz "La marcia dei ribelli. Diari 1986-1987, storie di popoli dimenticati", un incontro ad ingresso Libero.

Il brontolio degli elicotteri e quel colpo di M-60, sparato in mezzo alla jungla per stanare i ribelli nell'isola filippina di Negros, non sono poi così diversi dal rombo dei jet e il rintronare dei colpi delle mitragliatrici antiaeree nel villaggio afghano di Wazir. La marcia della morte per arrivare all'assalto della città spettrale mozambicana di Inhaminga, invece, nasconde la stessa adrenalina del fuoco aperto e ricambiato nella località etiope di Debek'a. Non è un film americano o un videogioco sparatutto, ma la realtà della guerra fatta anche di storie come i mujahidin che si affollano estasiati davanti a quel po' di schiuma da barba offerta per provare l'ebbrezza di una rasatura. Di fronte all'assenza di cibo e di acqua in mezzo al caldo infernale africano, invece, la vita ha gli occhi di una donna che esce da una capanna e porge il suo otre per dissetarti, oppure il sorriso di un guerrigliero che allunga del latte condensato portato appositamente per te.

C'è il mondo che non conosciamo, quando «non c'era il digitale e tanto meno internet e gli strumenti dell'inviato di guerra erano la penna a sfera, il taccuino, una macchina fotografica o la cinepresa.» dice Pietro Comelli, giornalista de *Il Piccolo*, nell'Introduzione «Per svolgere il mestiere bisognava caricarsi sulle spalle macchinari ingombranti e pesanti, cumuli di rullini fotografici, pellicole super8 e batterie grandi come ferri da stiro. Certo, la propaganda e le fake-news esistevano all'epoca come oggi; ma quelle poche immagini e quegli articoli, arrivati in differita rispetto al "bombardamento" odierno di notizie in tempo reale, erano capaci di raccontare un conflitto forse meglio di quanto avvenga nel terzo millennio fatto di smartphone e telefoni satellitari, dirette sui social network, droni e un'esplosione di testate giornalistiche e canali televisivi tradizionali e online».

Quattro viaggi e un quinto da cui Almerigo Grilz non sarebbe tornato. Tutto in un anno e mezzo vissuto pericolosamente e raccontato attraverso i diari, ora diventati un libro di 224 pagine illustrate da schizzi, mappe e disegni. In quei diciassette mesi del 1986 e parte del 1987 – fra Filippine, Afghanistan, Etiopia e infine Mozambico, racchiusi in "La marcia dei ribelli" – che rappresentano solo l'ultima fase della sua attività di reporter, ci sono i popoli dimenticati di un pianeta.

«L'estate a Pordenone è anche cultura e presentazione di libri –interviene l'assessore alla Cultura Alberto Parigi-. Da questo punto di vista, la Biblioteca civica è centrale. Almerigo Grilz è il primo reporter di guerra italiano caduto su un campo di battaglia dopo la Seconda guerra mondiale, il 19 maggio 1987, filmando uno scontro a Caia, in Mozambico, nello svolgimento del suo lavoro. Per tanti anni, però, è stato vergognosamente ostracizzato e dimenticato a causa della sua appartenenza politica nel passato. Chi muore sul campo e svolgendo il suo lavoro, al di là di qualunque appartenenza politica, che sia di destra o di sinistra, e va onorato».

“La marcia dei ribelli” è il primo libro di Almerigo Grilz scritto di suo pugno e uscito postumo l'11 aprile 2023, in occasione dei 70 anni dalla nascita, che fa scoprire non solo il giornalista di guerra ma anche il travel writer. Uno scrittore di viaggi maledetti, dalla profonda umanità e per tutta una serie di motivi anche di attualità, di quello che è stato il primo giornalista freelance italiano morto, dopo la seconda guerra mondiale, mentre svolgeva il proprio lavoro con in mano la cinepresa nell'Africa martoriata dalla guerra.

Francesca Pessotto
Ufficio Comunicazione
Comune di Pordenone
0434 392496
francesca.pessotto@comune.pordenone.it